

SCHEDA PROGETTO
FERRARA CITTA' INCLUSIVA:
**VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI PERCORSI FACILITATI PER FAVORIRE IL BENESSERE,
 IL TURISMO, LE ATTIVITA' DI CURA E LUDICO MOTORIE PER TUTTI**

<u>Soggetto proponente</u>	Comune di Ferrara, Autorità Garante Persone Disabili,
<u>Soggetto attuatore</u>	Comune di Ferrara
<u>Partnership</u>	Università degli Studi di Ferrara, Terzo Settore, Autorità Garante Persone Disabili, Associazioni di Categoria, C.F.A.D.
<u>Motivazioni ed obiettivi</u>	Lavorare alla rete dei percorsi facilitati della città, dall'area urbana a quella più periferica, favorendo la valorizzazione dei nodi intesi come punti di aggregazione, punti di servizio (sia pubblici sia privati), di sport e benessere. Il percorso sarà occasione per ripensare un modo accogliente ed accessibile per indicare e illustrare i servizi (al cittadino come al turista) tenendo conto in particolare delle esigenze specifiche di alcune categorie più fragili (come bambini, adolescenti, anziani, persone affette da malattie croniche e persone disabili) e di altre che hanno esigenze specifiche che trovano nell'attuale assetto edilizio, urbano, nei servizi e nella comunicazione delle barriere che vanno abbattute. La città di Ferrara ha ottime potenzialità e progetti già attivati per la valorizzazione dei percorsi verdi (lungo le mura , ciclabili internazionali, percorsi verso il delta, ecc.) e tante associazioni pubbliche e private che si occupano di valorizzare lo sport , l'attività motoria adattata e gli eventi collettivi, tuttavia esistono numerose barriere fisiche che ostacolano la diffusione di una rete che dovrebbe comprendere anche le aree più periferiche e che dovrebbe favorire la vita comunitaria, il benessere e le attività sportive e motorie anche per persone con disabilità ed anziani. Il Comune di Ferrara è caratterizzato da una grande percentuale di anziani cui devono essere offerte opportunità per svolgere attività che ne migliorino e che favoriscano il mantenimento della salute, sia in autonomia sia attraverso servizi offerti dal pubblico come dal privato. Il sistema di sviluppo dei percorsi inclusivi comprende: a) comunicazione, informazione, accoglienza, wayfinding alla scala urbana e delle strutture pubbliche, cioè comunicazione accessibile in senso ampio per favorire l'accesso delle persone; b) scoperta e messa a sistema di funzioni pubbliche e private legate al benessere, alle attività sportive , motorie e culturali; c) connessioni sia fra le strutture e i servizi (pubblici e privati della città) sia dell'area urbana sia verso i territori più periferici (sistema di percorsi e nodi da declinare poi alle scale maggiori). I servizi diventano quindi "nodi facilitati" tra i percorsi intesi in senso fisico e in senso di comunicazione verso la rete dei percorsi, che andrebbe

	quindi vista sia come parte del sistema di Ferrara città accogliente sia come mezzo per favorire buone pratiche legate al wellness (fisico e mentale). Valorizzare lo sviluppo dei percorsi ed i nodi in una rete dedicata al benessere e all'attività di scoperta del patrimonio UNESCO nel suo complesso, deve favorire il rilancio della città come destinazione di vita per gli studenti che si laureano e che in città, oltre alle infrastrutture fisiche e digitali, devono trovare standard di vita adeguati che potrebbero avere il proprio cardine proprio nell'ottica di salute, sport e attenzione al paesaggio. Ferrara città inclusiva può diventare una tappa di una rete di percorsi facilitati accessibili che fa tappa ben oltre la Provincia e la Regione e che ben si connette alle iniziative già intraprese per la valorizzazione del turismo accessibile, dedicato sia a persone con disabilità e alle loro famiglie, sia a coloro che vedono nello sport, nell'attività motoria, nel benessere e nelle bellezze artistiche un elemento di scelta. Tra i nodi e i percorsi da valorizzare non possono mancare quelli destinati ai giovani (bambini, adolescenti e anziani in particolare), che hanno esigenze specifiche per tipologia di attività da svolgere sia per vicinanza con altri centri e poli di aggregazione e di formazione/informazione e cui deve essere indirizzata una mappatura e comunicazione ad hoc che favorisca la partecipazione e la costruzione di iniziative dal basso.
<u>Fasi operative</u>	Il progetto può essere facilmente svolto sia per fasi consecutive (da A a D) sia parallele (per coinvolgimento dei diversi stakeholders), avendo un asse dedicato al monitoraggio (A), uno alla segnalazione/comunicazione (B), alla riqualificazione (C) e all'inserimento di attrezzature/ausili (D) che, a fronte di un quadro complessivo, può via a via completarsi e ben si presta ad integrare sia altri progetti sia iniziative imprenditoriali private. I monitoraggi si possono svolgere a breve termine, le attività di riqualificazione a breve e medio termine, la mappatura richiede una analisi e progetto a breve termine e una realizzazione e operatività a medio termine (entro 6 mesi). I bandi di sostegno all'imprenditoria e al terzo settore (in particolare dedicati alla tutela dei diritti delle persone con disabilità, alla valorizzazione delle attività sportive - motorie e alla riduzione del disagio giovanile) entro 12 mesi. A.1) Ricognizione, anche attraverso le risultanze del PEBA approvato nel 2021, dei percorsi che richiedono interventi per favorire l'accessibilità. A.2) Ricognizione dei punti nodali legati alle attività sportive pubbliche e private e alle aree all'aperto da riconnettere con i percorsi. A.3) Ricognizione delle attività sociali e ricreative, anche fuori dal perimetro urbano, da connettere a rete sia con percorsi inclusivi sia attraverso un piano di mobilità pubblica. B.2) Mappatura e segnalazione di percorsi di riconnessione fra aree di servizio (pubbliche e private, all'aperto o al chiuso) configurati tenendo conto delle principali categorie di utenza con specifiche necessità, in particolare adolescenti, bambini (nuclei familiari con bambini), anziani, persone disabili e sportivi, per favorire l'impiego (anche in orari diversi) e l'infrastrutturazione di nodi che consentano di praticare sport e attività motoria di stare all'aria aperta e di svolgere attività ricreative e formative che migliorano la qualità e lo stile di vita sano degli abitanti.

	B.3) Riconnessione attraverso percorsi inclusivi e un'attività di coordinamento del sistema dei trasporti pubblici delle aree destinate ad housing sociale e ad alloggi per studenti. B.4) Messa a rete di tutti i servizi, le attività commerciali e le aree mercatali già accessibili, intese come best practices da promuovere anche per l'incentivazione di esperienze simili (ugualmente integrabili) da parte di altri. C.1) Verifica del rispetto e interventi di ripristino dei parametri di accessibilità esterna ed interna dei luoghi deputati allo sport, alla attività motoria adattata, alla cura e alla formazione (nidi, scuole dell'infanzia e altre scuole), con particolare attenzione a palestre pubbliche, palestre scolastiche, palestre private in uso ad associazioni e terzo settore, palestre private, luoghi di cura e prevenzione. C.2) Interventi di ristrutturazione o riqualificazione degli edifici e delle aree che offrono servizi non residenziali di tipo socio assistenziale, polifunzionale, socio-educativo, ludico-ricreativo e socio-occupazionale per consentire la massima accessibilità da parte di persone con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive, anche indirizzati all'accoglienza e all'offerta di supporto e servizi a giovani con DSA. D.1) Inserimento di ausili, attrezzature e, se necessario, mezzi di trasporto (o loro noleggio) che possano favorire l'accesso allo sport e alla attività motoria adattata da parte di persone affette da patologie croniche e con disabilità, coinvolgendo anche, a sistema, imprenditori e associazioni del terzo settore che siano in grado di offrire servizi dedicati alla promozione e allo sviluppo dello sport inclusivo. D.2) Integrazione dei percorsi facilitati e dei nodi infrastrutturali e di servizio con il sistema dei percorsi urbani e periurbani esistenti, con particolare attenzione alla trasformazione car-free di porzioni di spazio pubblico in prossimità degli edifici scolastici e a tutela dei pedoni, dei ciclisti e dell'ambiente. D.3) Formazione alla comunicazione inclusiva e alla definizione di progetti inclusivi nella mappatura dei bisogni e promozione di servizi, destinata ai lavoratori comunali impegnati in queste attività, a chi si occupa di servizi alla persona e aperti a imprenditori e associati del Terzo Settore per potenziare il sistema di valorizzazione accessibile del territorio in tutte le sue componenti.
<u>Coerenza con strumenti di programmazione</u>	• PNRR Missione 5 in tutte le sue componenti, in particolare Componente 2 (M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore). • PNRR Missione 6, in particolare Componente 1 relativa alle reti di prossimità. • Integrazione con i nodi rappresentati dalle scuole (PNRR Missione 4) e con il piano per una più ampia mobilità sostenibile (PNRR Missione 3, componente 2). • Agenda Europea sui Diritti delle Persone con Disabilità 2020-2030. • 2030 Agenda per lo Sviluppo Sostenibile. • New Skills Agenda for Europe (2016). • Secondo Programma d'Azione Biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità (2017). • Piano di Azione Nazionale Impresa e Diritti Umani (2016-2021). • D.L. 16/07/20 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". • PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).



FOCUS FERRARA

	• indirizzo in chiave accessibile del nuovo PUG (Piano Urbanistico Generale). • implementazione delle "Zone Scolastiche", così come previste dal Decreto Semplificazioni del 2020.
<u>Livello di progettazione / cantierabilità</u>	• Le strutture dedicate alla cura sono, in generale, accessibili ma da riconnettere a rete nei punti in cui l'area di servizio si congiunge con i percorsi pubblici, pertanto gli interventi richiesti corrispondono a schede progetto (marciapiedi, soglie, ecc.). • Le strutture ricettive all'aperto e al chiuso e quelle dedicate alla formazione sono da mappare, da incrementare (a partire dai luoghi già deputati ad uso collettivo) e occorre attivare un programma di sviluppo di percorsi inclusivi nel Turismo e nello Sport ,che coinvolga pubblico e privato per individuare le priorità di intervento che dovranno corrispondere anche all'adeguamento dei servizi e al coinvolgimento delle imprese, delle scuole e del terzo settore. • In collaborazione con l'Università, in particolare il Dipartimento di Architettura, realizzazione di una proposta progettuale di wayfinding che renda riconoscibile il sistema dei percorsi facilitati e dei relativi nodi, in grado di integrare sia a segnaletica accessibile sia un programma di comunicazione verso le diverse categorie di utenti, ciascuno secondo il media più appropriato (mappe, guide, social, coinvolgimento di coloro che si occupano di sport e cura, ecc.).
<u>Competenze necessarie</u>	• Conoscenza delle normative in materia di accessibilità edilizia/urbanistica ma anche dei servizi e della comunicazione. • Costruzione di bandi, in particolare in sinergia con Terzo Settore, cooperative, imprenditoria privata. • Socio-educative per il coinvolgimento dei giovani e la costruzione di progetti che favoriscano la formazione e l'accesso al lavoro. • Competenze informatiche, digitali e di comunicazione accessibile.
<u>Risorse</u>	• Risorse previste dal DPCM 29.11.2021 per integrare le attività ludico-sportive e di attività motoria adattata in aree accessibili, in particolare per bambini anche con disabilità fisiche , sensoriali e cognitive. • Finanziamenti CONI per sovvenzionare la creazione e riqualificazione di impianti sportivi, in particolare il Fondo Sport e Periferie (DL 185/2015), il credito d'imposta Sport Bonus e il Fondo Garanzia Mutui per i privati, lo Sport Missione Comune 2022 (anche idoneo per la riqualificazione degli impianti sportivi scolastici). • Incentivi statali e regionali per incentivare la prescrizione di esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia in persone anziane, fragili, persone affette da patologia cronica e disabili.
<u>Impatto sociale</u>	Lo sviluppo del progetto influenza alcune delle principali criticità presenti all'interno del territorio comunale e provinciale (ma non solo), in particolare: • favorire il benessere delle persone in autonomia, riducendo i costi di mera assistenza; • dare supporto ai caregiver, favorendo l'attivazione di reti di supporto anche spontanee e la possibilità di usufruire di molti più servizi con modalità che non richiedano costi di trasporto e di assistenza aggiuntivi; • aumentare l'attrattività della città per giovani famiglie riducendo il gap generazionale e lo spopolamento delle aree più periferiche della città e della provincia;

	• migliorare l'attrattività per gli studenti che vogliano rimanere in città dopo la laurea, anche grazie ai servizi dedicati allo sport e tempo libero; • favorire l'attività lavorativa in autonomia delle persone con disabilità, migliorando le possibilità di accesso e favorendo l'attivazione di servizi per la cura e le attività culturali e ludico-motorie che possano essere svolti anche da persone con disabilità; • favorire la partecipazione degli adolescenti e dei giovani allo sviluppo della città, anche favorendo il Servizio Civile (abbinato ai servizi per benessere e cura per persone fragili), alla formazione attraverso reti di supporto scolastiche e integrate a quelle educative tradizionali, favorire la realizzazione e lo sviluppo di spazi e attività ricreative e sociali dedicate ai giovani; • migliorare l'accessibilità diffusa dei servizi per la cura e lo sport e l'attività motoria adattata, in un sistema a rete che consenta anche e non solo a bambini, anziani e persone disabili di usufruire delle attività disponibili attraverso percorsi di mobilità lenta e valorizzando le opportunità di creare nuovi servizi e attività in sinergia con il privato.
Impatto di genere	La cura della persona è tradizionalmente affidata alla figura femminile, che ha visto appesantirsi notevolmente i tempi e i doveri sia per le difficoltà nell'accedere ai servizi (per quantità, tempi e costi) sia per l'impossibilità, spesso a causa di barriere fisiche e di comunicazione, di fare vivere in autonomia alcune esperienze alle persone cui deve essere dedicata cura (bambini, anziani, persone disabili in particolare). Favorire la costruzione di una rete di percorsi facilitati e di aree nodali protette dove le persone siano autonome ed in sicurezza, diminuisce le esigenze di accudimento e rende possibile dinamiche, altrettanto a rete, nella cura delle persone. Creare un sistema di spazi, edifici e servizi accessibili legati al benessere delle persone (cura, formazione, attività motoria, sport, ricreativi, ecc.) può valorizzare le attività di servizio e di supporto, pubblico ma soprattutto privato e legate al terzo settore, che vedono nelle donne e nelle persone fragili il maggiore contribuente e non solo utente.
Impatto occupazionale quali-quantitativo	• migliorare l'accesso a tutti i luoghi potenzialmente attrattivi, per il cittadino come per il turista, favorendo la comprensibilità del sistema a rete di Ferrara città accogliente. • favorire la massimizzazione dei fondi destinati a migliorare i singoli servizi, lavorando in sinergia sulla messa a sistema (in rete) in un'ottica di piena accessibilità soprattutto per le persone più fragili, di tutte le nuove attività sia di servizio sia imprenditoriali (anche per favorire l'accesso al lavoro). • favorire la raggiungibilità e l'utilizzo di attività di servizio e commerciali esistenti anche da parte di utenti che oggi ne vengono esclusi a causa della non conoscenza o non possibilità di raggiungerli in autonomia. • valorizzare le attività imprenditoriali ed i servizi destinati a favorire il turismo slow, integrando i percorsi esistenti (ciclabili internazionali, percorsi ferroviari, percorsi navigabili, ecc.) con quelli previsti da questo progetto e destinati ad attività ludico-motorie e per la cura. • Valorizzare e incentivare la riqualificazione delle attività e degli spazi privati in un'ottica di piena accessibilità, anche attraverso la riproposizione di progetti insieme alle associazioni di categorie (bagni accessibili nei luoghi di accoglienza e ristoro, accoglienza turistica,



FOCUS FERRARA

	accesso ai locali, ecc.). • Favorire lo sviluppo di nuovi servizi e attività dedicate alla attività motoria e al tempo libero, che garantiscano una destagionalizzazione dell'offerta turistica e fungano da volano a iniziative di rilevanza anche nazionale ed internazionale, con particolare attenzione a quelle destinate anche a persone con disabilità. • Favorire e promuovere l'accessibilità alle strutture ed ai servizi aperti o forniti al pubblico attraverso i nuovi sistemi di tecnologie di informazione e comunicazione in rete. Accesso al web , app mobile, media, e-commerce prevedono un impegno della P.A. e del privato che garantisca il diritto alle persone con disabilità di poter interagire con la rete e di avere postazioni di lavoro idonee alle specifiche disabilità. Negli acquisti effettuati dalle P.A. e dai privati di prodotti ICT i requisiti di accessibilità sono essenziali. Le nuove disposizioni UE dovranno essere recepite entro il 2022. Da giugno 2025 , nessun prodotto o servizio non accessibile potrà essere immesso nel mercato europeo. Lo sviluppo del processo di digitalizzazione accessibile (art. 29 del D.L. 16/07/20 n. 76) anticipa quanto previsto a livello europeo.
Impatto ambientale	Il progetto propone dinamiche di utilizzo del territorio che prevedono percorsi a piedi o ciclabili e che integrino la mobilità tradizionale ai nuovi percorsi, così da ridurre l'inquinamento e da massimizzare i 'nodi' esistenti senza necessità di utilizzo di suolo e migliorandone l'impiego anche in orari diversi.
Comuni interessati	Comune di Ferrara in un sistema che ben si presta ad essere integrato con soluzioni analoghe e alla rete dei percorsi turistici esistenti.